

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXV, numero 34

26 agosto 2018

Riflessione sul Vangelo
XXI DOMENICA DELTEMPO ORDINARIO

Don Alfredo Di Stefano

LA PAROLA DI DIO, PAROLA DI VITA ETERNA

Giovanni mette in scena il resoconto di una crisi drammatica.

Dopo il lungo discorso sul pane dal cielo e sulla sua carne come cibo, **Gesù** vede profilarsi l'ombra del **fallimento**: molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui.

E lo motivano chiaramente: questa parola è dura. Chi può ascoltarla? Dura era stata anche per il **giovane ricco**: *vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri*. Dure le **parole sulla montagna**: *ama i tuoi nemici, se uno ti colpisce porgi l'altra guancia*.

Ma ciò che **Gesù** propone non è una nuova morale più o meno ardua, ma una visione ancora più rivoluzionaria, una fede ancor più dura da comprendere e da accettare: **io sono il pane di Dio; io trasmetto la vita di Dio; la mia carne dà la vita al mondo**.

Nessuno aveva mai detto **"io"** con questa pretesa, questa autorità. E poi nessuno aveva mai parlato di Dio così: un Dio che non versa sangue, versa il **"suo"** sangue; un Dio che va a morire d'amore, che si fa piccolo come un pezzo di pane, si fa cibo per l'uomo.



Ed ecco la svolta del racconto: **forse volete andarvene anche voi?**

C'è un velo di **tristezza** in Gesù, consapevole della crisi in atto. Ma c'è anche **fierazza** e **sfida**, e soprattutto un appello alla **libertà** di ciascuno: **siete liberi, andate o restate, ma scegliete seguendo quello che sentite dentro!**

Sono chiamato anch'io a scegliere di nuovo, andare o restare. E mi viene in aiuto la stupenda risposta di Pietro:

"Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna"

Tu solo. Dio solo. Un inizio bellissimo. Non ho altro di meglio. Ed esclude un mondo intero.

Tu solo. Nessun altro c'è su cui poggiare la vita. Tu solo hai parole: Dio parla, il cielo non è vuoto e muto, e la sua parola è efficace e tagliente, spalanca la pietra del sepolcro, vince il gelo, apre strade e nuvole e incontri, apre carezze e incendi.

Tu solo hai parole di vita. Parole che danno vita, la danno ad ogni parte di me. Danno vita al cuore, allargano e purificano il cuore, ne sciolgono la durezza.

Parole di vita eterna, che fanno viva per sempre la vita, che portano in dono l'eternità a tutto ciò che di più bello abbiamo nel cuore.



E' stata un'esperienza per me indimenticabile quella dell'11 e 12 agosto a Roma in preparazione al Sinodo dei giovani di ottobre organizzato dai Vescovi. C'erano le parrocchie, l'Azione cattolica, gli Scout, movimenti giovanili di ogni tipo. Indimenticabile per la forza delle emozioni provate, indimenticabile anche per la consapevolezza del fatto che diocesi di tutta Italia hanno fatto **cammini di pellegrinaggio** regionali, di zona o verso Roma attraversando intere regioni a piedi (dai 70 km ai 120 km e anche di più) per **vivere la Chiesa** con i propri amici della diocesi, **condividere sulla strada** ambizioni e sogni. Per vivere un momento raro che non capita a scuola o con gli amici nei week-end.

Ecco, quello che ho sentito in queste giornate è stata anche una **mancanza**: noi non c'eravamo, noi non abbiamo camminato, noi non abbiamo condiviso la strada con le sue meravigliose spossatezze. Ho sentito le parole del Papa o dei mediatori e presentatori dell'evento di preghiera e di riflessione e del concerto che ci chiamavano tutti "**pellegrini**".

Ma non era riferito a noi della diocesi SCAP= Sora Cassino Aquino Pontecorvo. Si è sentita la mancanza di un'organizzazione, si è sentita la mancanza di interesse e più di tutto la mancanza di comunicazione. Molti ancora adesso queste cose appena elencate non sapevano neanche che sarebbero successe e che sono accadute in tutta Italia, in tanti cuori, ma non qui, non i nostri.

Nella provincia di Reggio-Emilia sono partiti in 600 su circa 250 000 abitanti, da Avezzano tra scout e laici delle diocesi sono partiti in 60, dalla Calabria erano in più di 100 in un cammino regionale. Ragazzi che hanno "**invaso**" tutta la zona antistante al palco, che per la prima volta nella storia di un evento organizzato dalla Pastorale giovanile nazionale non è stato solo uno spazio dedicato ai vescovi o transennato. Eravamo lì sotto il palco, della diocesi di Sora Cassino Aquino Pontecorvo a partecipare ad un evento nazionale dedicato a noi e non ad altri, al futuro e non al passato...

C'eravamo, peccato che eravamo in 2, senza il cammino con le sue avventure.

Appena tornata a casa il **12 agosto**, ho iniziato a ripensare a tutte le parole del **Papa**, alle sue riposte alle domande che "**noi giovani**" ci facciamo e che sono state fatte al Papa in diretta tv, ho pensato alla testimonianza, totalmente fuori dall'ordinario, degli "**spiriti della luce**" che sono la band italiana "**The Sun**" (e se la cercherete su internet capirete che cosa intendo con "**totalmente fuori dall'ordinario**" e con "**spiriti della luce**").

Ho pensato a come ci hanno descritti, noi la generazione degli "**sdraiati**", cantanti come Clementino, Mirkoeilcane, Alex Britti, la band Perturbazione e la Banda Rulli Frulli, che hanno cantato durante il concerto-evento "**vado al massimo**" ripreso da TV2000. Ho ripensato alle testimonianze di Laura Kaur, mediatrice culturale nell'Agro Pontino che è zona di caporalato e di Nicoletta Tinti, ex-ginnasta e ballerina paraplegica. E poi ancora, ho rivissuto le intense ore di veglia di quella notte, tutte le attività organizzate in 19 chiese di Roma, da quelle più spirituali a quelle più artistiche, l'animazione.



Ripenso ancora alla meravigliosa stanchezza del giorno dopo durante la Messa, che mi ha fatto venire in mente tanti momenti simili vissuti in GMG dai molti ragazzi e ragazze di questa diocesi. Ripenso alla nuova canzone che ho imparato "**Proteggi Tu il mio cammino**": l'inno dell'evento.

Ci ripenso e so che posso solo dividerlo qui, senza poter ricordare con altri i momenti di un evento nazionale, dal significato profondo, pensato per i giovani di tutta l'Italia, nato per farsi domande e darsi risposte, per conoscersi meglio. Un evento irripetibile, non solo perchè forse non si farà più nulla di simile, ma anche perchè non avremo più la stessa età se dovesse ripetersi. È stato un incontro indimenticabile, con la Chiesa viva, i coetanei, il Papa: un incontro dentro e fuori di sé, con sé stessi e con gli altri.

La giovane partecipante di S. Lorenzo

QUANDO CROLLA UN PONTE...

Dinanzi alla tragedia di Genova, avvenuta il giorno di ferragosto, rimaniamo muti e sbigottiti. Non abbiamo parole da aggiungere se non quelle di una preghiera per le tante, troppe vittime di questo disastro. Ma il pensiero, mio e, chissà, forse anche di altri, è andato ai "nostri" due ponti che la notte tra il 30 e 31 maggio 1944 furono fatti saltare dai tedeschi in ritirata e che le foto di mio padre, il fotografo Aldo Costantini, hanno impresso per sempre nella memoria e nella storia di noi isolani.



Il racconto di quegli ultimi due giorni di guerra fu riportato fedelmente da un testimone su "La vedetta del Liri", il giornalino locale diretto da don Antonio Palombo e che recentemente Gianpiero Pizzuti, corrispondente de *Il Messaggero*, ha ripubblicato, ma la mia riflessione va soprattutto sullo "squarcio" che un ponte crollato porta nell'animo e nella vita di un popolo e di un paese. Si interrompono le comunicazioni, si fa netta la distanza tra chi prima era vicino e confinante, si sente forte l'urgenza di ricostruire.

Così nella storia delle persone, così nella storia delle famiglie. Almeno così dovrebbe essere. Ma... Quanti ponti crollano sempre più spesso e sempre più facilmente nelle famiglie, oggi! E *–volendo riprendere e fare nostra questa bella e significativa vignetta del caricaturista turco, Gokcen Eke sulla forza unitiva dello sport–* in tante situazioni di coppia sono i FIGLI a fare da ponte con fatica, con dolore, con resistenza.



Luciana

UNA GIORNATA ALLO ZOOMARINE

12 ore di divertimento, 12 ore di gioiosa compagnia, anche tra chi fino a poco prima non si conosceva.

Alle 8 di mercoledì mattina eravamo in 50 sul pullman diretto allo Zoomarine di Torvaianica e alle 8 della sera scendevamo dallo stesso pullman un po' stanchi, forse, ma sorridenti e felici per la giornata trascorsa tra tuffi, nuotate, scivolate in acqua, spettacoli con i delfini, con le foche, con i pappagalli, avventure mozzarespiro e tanto tanto sole, che poi sull'autostrada ha lasciato il posto alla pioggia torrenziale. La giornata al Parco era stata chiesta da grandi e piccini ed infatti c'erano



mamme, papà, figli, anche zii e nonni e, totale la fiducia, da affidare loro anche... "minori non accompagnati".

Tanta la folla, è vero, ma c'era posto per tutti; lunghe le file, ma con pazienza si accedeva ad ogni gioco, qualcuno più ovvio, altri davvero belli e sorprendenti.

Una parentesi giocosa nella vita della nostra parrocchia, che in quest'ultimo scorcio d'estate propone altre occasioni di incontri... gioiosi.

AVVISI E APPUNTAMENTI

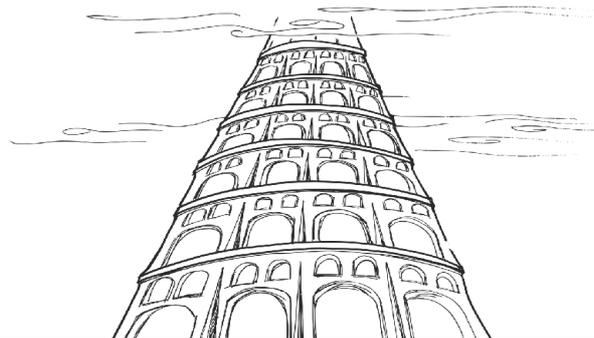
LUNEDI 27 E MARTEDI 28 AGOSTO la Chiesa ricorda due grandi Santi, MONICA ed AGOSTINO, madre e figlio, la cui storia di vita e di fede va conosciuta e presa a modello. Anche loro presto saranno i protagonisti della nostra Collana “a CASA dei SANTI”.

Un invito a partecipare allo spettacolo teatrale

LA BRICIOLOLA 2018 METTE IN SCENA:



BABELE



MARTEDÌ 28 AGOSTO, ORE 21:00
SAGRATO DI S. LORENZO M.
ISOLA DEL LIRI

*IN CASO DI PIOGGIA, APPUNTAMENTO AL 29, STESSO LUOGO E ORA

Un momento bello da condividere con i ragazzi

DOMENICA 2 SETTEMBRE

Ancora per questa domenica le SS. Messe si celebreranno alle ore 11.00 e alle ore 19.00 nella chiesa di S. Lorenzo.

LUNEDI 3, MERCOLEDI 5 E LUNEDI 10 SETTEMBRE

dalle ore 19.00 alle 20,45 ad AQUINO nella SALA GIOVENALE

“EDUCARE ALL’AMORE” - Progetto educativo per gli adolescenti

un importante appuntamento diocesano per

Catechisti, Educatori ACR, Animatori dei gruppi giovani e adulti, Genitori e Famiglie

“Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma ovunque noi siamo” .

Sant’Agostino

Vi ringraziamo per l’affetto, l’amicizia e soprattutto per le vostre preghiere in un periodo molto lungo di sofferenza e malattia. Ma non di “fine”. Perché l’Amore di Dio ci suggerisce che c’è molto di più. Grazie a tutti.

Marina, Silvia, Sara, Giorgio e Alberina